



Lerma, 14 giugno 2017

## ALLEGATO TECNICO

**Oggetto: interventi di manutenzione straordinaria del guado di attraversamento del T. Piota e della strada di accesso all'edificio denominato Cà di Fanan, in loc. M. Colma, Comune di Lerma (AL) e di Tagliolo Monferrato (AL).  
Istanza formulata dal Sig. Nicolò Bernini, prot. n.588 del 12.05.2017.**

L'istanza è pervenuta, corredata di documentazione progettuale, a seguito di contatti preliminari con il proponente e con i professionisti incaricati della progettazione, finalizzati all'approfondimento dei contenuti del Piano d'Area e della normativa inerente il SIC/ZPS, nonché di riunione presso l'ufficio scrivente in data 02.05.2017.

### Stato dei luoghi

E' stato verificato in sede di sopralluogo congiunto con il F.T. G. Panizza, in data 24.06.2017, durante il quale si è presa visione delle condizioni dell'immobile residenziale, delle sue pertinenze, di parte dei terreni di proprietà e del sistema di viabilità di accesso.

Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese  
Via Umberto I n. 32/A - 15060 Bosio (AL) Italia  
Tel. / Fax +39 0143684777  
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it  
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it  
www.areeprotetteappenninopiemontese.it  
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061



*Evidenziati in rosso gli areali oggetto di intervento*

### Lavori previsti

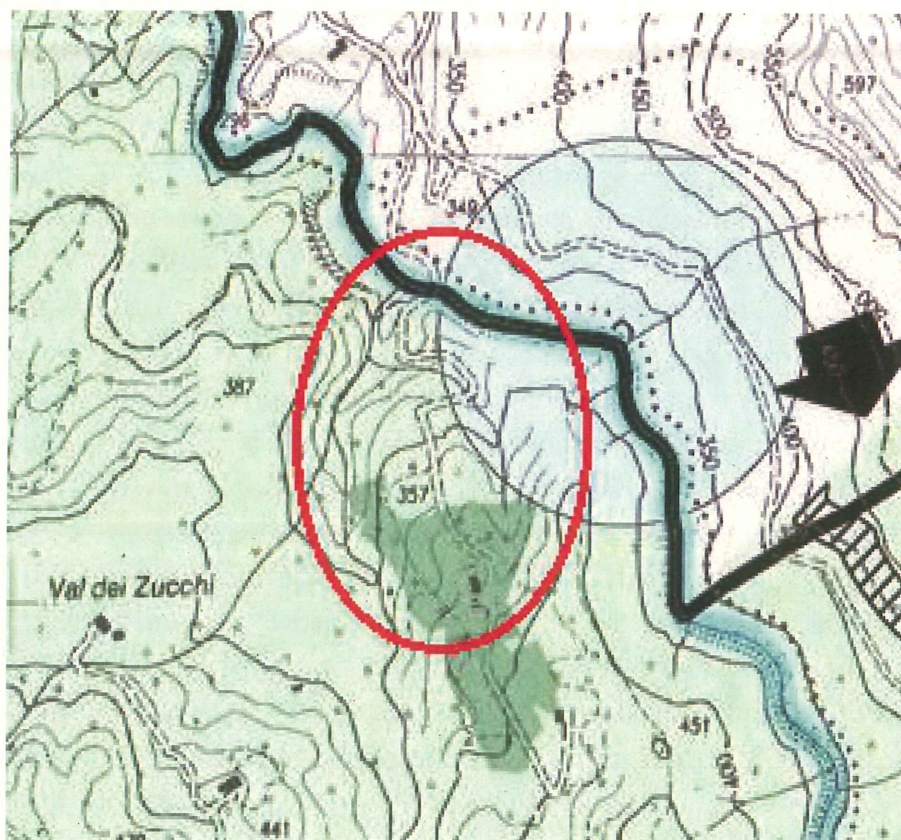
Nell'ambito dell'areale che include il guado di attraversamento del Torr. Piota (che segna il confine amministrativo tra il territorio del Comune di Lerma – sponda idr. destra – e quello di Tagliolo Monferrato – sponda idr. sinistra) il proponente intende procedere alla manutenzione straordinaria dell'attraversamento, che attualmente risulta danneggiato dagli eventi di piena succedutisi negli anni. Questi ne hanno progressivamente sottoescavato la struttura, erodendone l'appoggio e compromettendone pericolosamente la resistenza al carico.

La porzione ammalorata verrà demolita e ricostruita in modo tale da passare dalla struttura piena attraversata da tre tubi di grosso diametro a una campata unica sostenuta dalle attuali spalle, con conseguente ripristino di una maggiore sezione di deflusso del corso d'acqua.

Per brevi tratti a monte e a valle delle spalle saranno realizzate scogliere in massi ciclopici e rinvediti con talee di salice (i materiali necessari sono presenti in loco) al fine di proteggere la struttura e migliorare ulteriormente la morfologia dell'alveo, notevolmente alterata soprattutto in conseguenza degli eventi eccezionali del 2014.

La strada sterrata di accesso a Ca' di Fanan presenta tratti dissestati soprattutto in corrispondenza delle rampe di maggiore pendenza, che necessitano di ripristino e di impostazione di un adeguato sistema di smaltimento delle acque superficiali. Sono previsti pertanto la regolarizzazione del fondo con mezzi meccanici, la realizzazione di un congruo numero di canaline trasversali in legno, il ripristino delle cunette laterali. I tratti di maggiore pendenza, particolarmente soggetti alla formazione di ghiaccio nel periodo invernale e quindi pericolosi per il transito, verranno sistemati con brevi rampe in conglomerato cementizio, quale soluzione tecnicamente efficace e duratura e, se attuata con particolari accorgimenti, di basso impatto visivo.

## Quadro vincolistico e normativo



*Stralcio Tav. n.1 – Vincoli e destinazioni d'uso -sc. 1:10.000  
(evidenziata con cerchio rosso la zona di intervento)*

Il guado in cemento di attraversamento del T. Piota ricade, a norma del vigente Piano d'Area (Variante approvata con D.C.R. n. 307-52921 il 10.12.2009), in "Rii, laghi ed aree di rispetto dei corsi d'acqua", zone normate dall'Art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), nello specifico entro la fascia di rispetto del T.Piota evidenziata in colore turchese. Le tipologie e le modalità di intervento previste sono inoltre regolate dagli Artt. 34 ("Interventi di rinaturalizzazione ed elementi costruiti del paesaggio"), 35 ("Norme generali per la tutela del paesaggio e degli elementi architettonici isolati") e 40 ("Viabilità") per quanto riguarda in particolare la strada sterrata che dal guado conduce a Ca' di Fanan.

### Verifica di compatibilità con la normativa di Piano d'Area (NTA)

L'art.21 prevede che all'interno della fascia di rispetto sopra citata possano essere eseguite unicamente opere di sistemazione idraulica e protezione (comma 4]), nonché interventi finalizzati a mantenere la funzionalità e l'efficienza delle opere di captazione, di invaso attualmente in esercizio e di guado (in analogia alla specifica previsione per Ponte Nespolo, comma 6]), con l'obiettivo generale di tendere alla conservazione della presenza stabile dell'uomo come presidio (comma 7]). Pertanto la manutenzione straordinaria del guado di

attraversamento del T. Piota, finalizzata a recuperare la sicurezza e l'efficienza e a garantire l'accesso ad una residenza, risulta allineata e compatibile con la norma sopra richiamata.

Le modalità esecutive descritte in progetto si accordano alle prescrizioni degli Artt. 34 e 35, in particolare per quanto riguarda le sistemazioni di protezione del guado mediante creazione di brevi tratti di scogliera in massi ciclopici reperibili in alveo, da rinverdire con talee di *Salix sp.* (presente in loco, subito a valle della struttura). La trasformazione da struttura piena (briglia composta da tubi metallici annegati nel cemento) a struttura sospesa sulle spalle esistenti libererà la sezione di deflusso del torrente e ne ripristinerà la continuità, con indubbio miglioramento della qualità ambientale del corso d'acqua e del contesto paesaggistico. Tale azione sarà completata anche con il reperimento dei massi necessari alle scogliere presso gli accumuli di materiale lapideo che hanno praticamente intasato l'alveo immediatamente a monte del guado, favorendo anche il ripristino di una migliore morfologia dell'alveo stesso.

La manutenzione straordinaria della viabilità sterrata che dal guado conduce alla residenza è consentita e regolata dall'Art.40, che al comma 2] la inquadra nella categoria delle Strade secondarie (di distribuzione) e al comma 7] ne prevede, in occasione di interventi di ripristino e manutenzione, la finitura con materiali e tecniche tradizionali e pavimentazione in misto granulare stabilizzato, oltre che la creazione di attraversamenti (in doppia tavola di legno, opportunamente inclinati rispetto all'asse stradale) atti a smaltire le acque superficiali.

La messa in sicurezza dei tratti di forte pendenza e soggetti a formazione di ghiaccio non risulta risolvibile con semplice sistemazione del piano stradale e riconferma della finitura superficiale, le indicazioni progettuali sono orientate verso la realizzazione di brevi rampe in conglomerato cementizio trattato superficialmente (con lavaggio che precede il consolidamento) in modo da far emergere i ciottoli dalla matrice ed ottenere l'aspetto di un normale sterrato. Quest'accorgimento rende assimilabile la sistemazione a quella ottenibile mediante pavimentazione con misto granulare stabilizzato e quindi compatibile con le prescrizioni di Piano d'Area.

### Conclusioni

il complesso degli interventi in oggetto risulta realizzabile e allineato con quanto normato e prescritto dal vigente Piano d'Area.

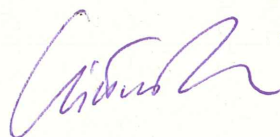
Si ritiene quindi che possa essere reso **parere favorevole**, condizionato alle **prescrizioni** che seguono:

- I materiali risultanti dalla demolizione delle parti non conservabili della struttura di attraversamento del T. Piota dovranno essere smaltiti a norma di legge;
- I massi impiegati per la costruzione delle scogliere, da reperire in alveo, dovranno essere vincolati con fune metallica e non dovranno essere effettuate legature in cemento;
- Le scogliere andranno rinverdite con talee di *Salix sp.*, reperibile in loco, secondo le modalità e le buone pratiche dell'Ingegneria Naturalistica <sup>(1)</sup>, al fine di garantire la

riuscita ottimale della parte a verde dell'opera. Quest'ultima andrà seguita e verificata nel tempo, prevedendone la manutenzione qualora creasse problemi di restringimento dell'alveo e di regolare deflusso delle acque;

- le scogliere andranno per quanto possibile addossate alle spalle della struttura di attraversamento del corso d'acqua, al fine di nascondere le parti di cemento a vista, in particolar modo nel paramento a monte. Ove non possibile si dovrà prevedere un rivestimento in pietra;
- per tutte le lavorazioni, in alveo e lungo il tratto di strada sterrata, che prevedono la preparazione di materiale cementizio andranno adottate tutte le misure e le cautele atte a prevenirne sversamenti e dispersioni.

Il Funzionario Tecnico  
(Dott.ssa Cristina Rossi)



(1)

alcuni utili riferimenti bibliografici:

"Interventi di sistemazione del territorio con tecniche di Ingegneria Naturalistica" - Regione Piemonte, 2003;

"Manuale tecnico di ingegneria naturalistica" - Regione Emilia Romagna - Regione Veneto.

